COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

8 settembre 2019

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 8 SETTEMBRE 2019 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682106 ragusa@lasicilia.it

expert

TRIUMPH



L'INDAGINE

Auto «di seconda mano» la provincia di Ragusa ha il primato su tutta l'isola

L'inchiesta dell'osservatorio AutoSicurezza attribuisce al territorio ibleo un incremento del 10,5% rispetto allo scorso anno. E' ancora il diesel la prima scelta.

MICHELE FARINACCIO pag. III

CONFCOMMERCIO

I dipendenti continuano lo sciopero «Non ci pagano dal giugno del 2018»

IL SERVIZIO pag. II

CNA

Somministrazione degli alcolici «Pronti per le nuove licenze»

IL SERVIZIO pag. IX



IL LIBRO

«Non lasciamoli soli» di Zinniti e Viviano reportage sui migranti

Il crudo racconto «sul campo» dei due giornalisti di «Repubblica», dai lager libici ai barconi sul Canale di Sicilia, presentato dagli autori nella casa-museo Incontrada di Scicli.

ELISA MANDARÀ pag. IV

Arrestati dai carabinieri due gambiani in pieno centro a Ragusa, tra i clienti un 15enne

Ragazzi spacciano, ragazzi fumano

Altri due giovani sorpresi a rubare merce per 20 euro al Decathlon. Con la fine dell'estate si «movimenta» il centro storico

Arriva la fine dell'estate e si «movimenta» il centro storico. Se hanno qualcosa i carabinieri che, durante i quotidiani controlli, hanno sorpreso, nei pressi del City di viale Margherita, due gambiani che spacciavano. Sono stati subito fermati. Tra i clienti, anche un ragazzo di appena quindici anni. Insieme, altri due giovani sono stati sorpresi a rubare merce dall'ammezzare di vicinanze al Decathlon.

MICHELE FARINACCIO pag. II



Sempre più diffuso tra i giovanissimi lo spaccio e il consumo di hashish anche in provincia di Ragusa.

MODICA

Terranova all'attacco sui mancati pagamenti «Abbate racconta bugie»

Un nuovo affondo del segretario della Camera del lavoro sui ritardi dell'amministrazione comunale e sulla «propaganda» del primo cittadino che ignora le sofferenze di centinaia di famiglie in difficoltà anche per fare la spesa.

CONCETTA BONINI pag. VI

SCICLI

«Giannone ha fallito e siamo già al lavoro per un sindaco diverso»

Ignazio Scivoletto replica all'ex deputato del primo cittadino durante l'ultimo Consiglio comunale. Critiche anche da Fratelli d'Italia: «Lo insegnavano agli alunni nella Pignone: dovè finito il dialogo?»

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. VIII

SANTA CROCE

Sì al consuntivo 2018 scoppia la pace tra fazioni opposte



ALESSIA CATANZARITA pag. VIII

GALCIO

Giornata di Coppa per le squadre iblee Tifosi in prima linea

Le squadre di Eccellenza e di Promozione dell'area iblea si giocano il passaggio del turno. Il andata male, ieri, al Pozzallo che, dopo lo 0-0 dell'andata, ha perso in trasferta con il Siracusa con il punteggio di 4-2.

GIOVANNI CALABRESE pag. X

SAMARA CHALLENGE ANCHE A PUNTA SECCA



È una casa altrimenti a ben altri impegni. Quella del Commissario, ad oggi, aveva visto solo Monza Rosso girare accanto a casa e veranda. Ma a Punta Secca, in questi giorni, ha fatto tappa un'altra protagonista della tv che cerca Samara. Il soggetto, la versione d'Horror della bambina horror del film manzanicone "The Ring" di Gore Verbinski. Il Samara challenge, che altro non è che il far vagare qualcuno in un posto a caso, coperto da spettrale bambina coperta da capelli neri.

ALESSIA CATANZARITA pag. IX

CAMPIONATO SICILIANO

Kart in pista oggi a Vittoria nel segno di Alessio e Simone



Erano appassionati di go-kart Alessio e Simone D'Antonio, i due cuginetti uccisi dalla follia omicida di un 50enne. Per rendere onore alla loro memoria, l'Aci Sport ha voluto dedicare al duplice omicidio la manifestazione in programma oggi all'autodromo Sole Luna, valida come prova dei circuiti permanenti in Sicilia. Il delegato Rinaglia spiega: «Sicurezza, il prossimo evento come sempre spettacolo. La manifestazione vedrà in pista gli specialisti del settore.

MICHELE FARINACCIO pag. VII

La Sicilia

E' una domenica di Coppa per i team del Ragusano

Le sfide. In Eccellenza, rischia al Selvaggio il Ragusa di Settineri
In promozione, l'Atletico Scicli vuol fare lo sgambetto al Modica

Il Frigintini deve recuperare con l'Ispica, Comiso sul velluto, già fuori il Pozzallo


Saro Cervillera (allenatore Modica)

GIOVANNI CALABRESE

Giornata di derby calcistici oggi in provincia di Ragusa per le squadre che militano nelle categorie di Eccellenza e Promozione. Non si tratta di gare valevoli per i rispettivi campionati, bensì per il secondo turno della Coppa Italia - che coincide con le gare di ritorno - al termine del quale si conosceranno le formazioni che passeranno il turno ed approderanno a quello successivo.

Con la specifica che per il "Memorial Gianfranco Provenzano" (Eccellenza) rimarranno sedici formazioni e daranno vita agli ottavi di finale, mentre per il "Memorial Orazio Siino" (Promozione) si qualificheranno 32 squadre che si qualificheranno per i sedicesimi di finale. Chiarito questo aspetto, nel corso della settimana i dirigenti, tecnici e calciatori hanno avuto modo di analizzare i risultati conseguiti nella prima gara e oggi tenteranno di porre rimedio agli eventuali risultati negativi per ribaltare quello che il pronostico potrebbe indicare. Quelli che si appigliano a questo ribaltone sono sicuramente i componenti gli azzurri del Ragusa calcio 1949. Nella gara d'esordio sono stati clamorosamente sconfitti a Santa Croce per 3-1 e non c'è dubbio che oggi per i ragazzi di Settineri è in programma un impegno arduo che potrebbe già segnare in modo negativo l'inizio stagione.

Una uscita dalla manifestazione, infatti, toglierebbe alla formazione ragusana la possibilità di lottare fino alla fine per arrivare alla finale che si disputerà proprio a Ragusa, stadio Aldo Campo. Nel corso della settimana il tecnico ragusano avrà lavorato parecchio e molto sull'aspetto psicologico e sul modo migliore per affrontare il match senza l'assillo di sbloccarlo subito ma arrivare per gradi per raggiungere l'obiettivo qualificazione. Il 3-1 subito nella gara di andata è «pesante» sì ma non impossibile da ribaltare e il risultato di 2-0 potrebbe regalare la qualificazione al Ragusa. Un discorso che Gaetano Lucenti non ascolta, non sente, non vede, perché ripete per i suoi ragazzi la gara di oggi pomeriggio partirà come se il risultato fosse di 0-0. Un segnale evidente che anche il Santa Croce ci tiene a superare il turno, con il tecnico camarinense che potrebbe schierare – ha dovuto valutare le condizioni fisiche - il rientrante da Licodia Eubea, Francesco Leone. Un elemento ed una freccia in più per Lucenti nel turno che deciderà la qualificazione, con il confronto affidato alla direzione di una terna arbitrale di Caltanissetta: arbitro Castelletti, assistenti Di Dio e Ciappa (inizio ore 16).

Due derby caratterizzano, invece, il turno di Coppa Italia per le squadre del campionato di Promozione. Atletico Scicli vs Modica e Frigintini vs Virtus Ispica. L'Atletico Scicli nel primo turno ha pareggiato 1-1 ed anche uno 0-0 garantirebbe il passaggio del turno. È un traguardo, però, che insegue anche la formazione modicana di Saro Cervillera, che ha anche il vantaggio di poter disputare la gara sul (quasi) proprio terreno di gioco. Infatti, il match si disputerà a Modica – al Vincenzo Barone - ed è un vantaggio non indifferente per Pitino e compagni. In contemporanea sempre a Modica – nel vicino stadio Caitina - andrà in scena Frigintini vs Virtus Ispica. Nel primo turno i virtussini si sono imposti per 2-1 e oggi pomeriggio saranno i rossoblù di mister Alfonso Adamo a tentare di ribaltare il risultato e approdare ai sedicesimi di finale. Le formazioni che scenderanno in campo al "Pietro Scollo" non si dovrebbero discostare molto da quelle di domenica scorsa, anche se fra i rossoblù è probabile qualche novità (Hydara e Suizzo). Il match avrà inizio alle 16 e sarà diretto da Luigi Scicolone (Cl) con gli assistenti Pavano (En) e Zagarini (Cl). Chi non ha problemi di qualificazione dovrebbero essere, invece, i verdearancio del Città di Comiso che domenica scorsa hanno sbancato Licodia Eubea con un roboante 5-1. Azzolina (Cl), Rizza e Vinciguerra formeranno la terna che darà il fischio d'inizio alle ore 16 al comunale di Comiso. Dopo lo 0-0 dell'andata, Siracusa e Pozzallo hanno anticipato a ieri – sul neutro di Palazzolo Acreide - il loro confronto. Si ferma il percorso del Pozzallo sconfitto per 4-2 ed è una prima delusione.

La Sicilia

QUESTA SCUOLA SNATURATA CHE NON REGALA EMOZIONI

SILVANA GRASSO

Sfigurata espiantata trapiantata tramortita maciullata snaturata sepolta dissepolta rinnegata irriconoscibile: la Scuola. Questa scuola non piace a nessuno. Non piace agli studenti che scontano ore di noia, non piace ai docenti che scontano ore di martirio, non piace ai dirigenti, tranne qualcuno che, miracolato da sanatorie, in ruolo senza alcun concorso, si gode tronfio una stanzetta climatizzata, un salottino di vilpelle vecchiotto, ma sempre meglio della sedia sporca e dura dei prof, e fa il dirigente solo perché può confidare su prof, collaboratori internettizzati, maniacali espulsori di progetti che, senza vantaggi economici, alimentano la loro rachitica autostima, distrutta al concorso che li ha ingiustamente bocciati.

È intanto un miracolo, giorno dopo giorno, se non cadono pezzi di intonaco o soffitti interi o pavimenti o cornicioni, è intanto un miracolo tornate a casa vivi, studenti e docenti. È un miracolo se tra infinite facce di docenti legittimamente annoiate, molestate da un fantasma chiamato Scuola, gli studenti ne trovino almeno una che invece invasata creda ancora nell'avventura della conoscenza, quasi si fosse reincarnato nel poveretto un pezzettino di Socrate, il gran Maestro che, senza progettini cartelle file programmazioni sudori frustrazioni e sfinimenti, fece, della scuola, la Scuola, gymnasium vitae, palestra di conoscenza, esperimento di vocazione, dibattito, opposizione.

I miei primi giorni di scuola furono felicità, il grembiule, il fiocco bianco in testa che sparava come una cicogna, la cinghia di gomma per acciuffare i pochi libri, i pochi quaderni. Un premio uscire da interminabili vacanze estive, varcare il cancello delle elementari don Bosco, poi della media Macherione, infine del liceo classico Amari a Giarre dove conobbi un sentimento di Scuola che mi ha insegnato sentimenti tutta la vita e non smette ancora. Ci si lasciava in giugno, alcuni compagni bocciati per sempre non li avrei più rivisti, tutti gli altri sì, erano corpi occhi abbracci voci nomi confidenze sussurri risatine ingenuità, solfeggi di una vita tutta da scoprire. Eravamo soprattutto compagni di Scuola e la Scuola era per tutti casa, odore, olfatto, gusto, sapore, evocazione e sensi con cui ho costruito la mia scrittura di senso.

IL COMMENTO

IL RITORNO AL MAGGIORITARIO SFIDA DIFFICILE

IDA ANGELA NICOTRA

Il "Conte bis" è il terzo governo che presta giuramento nelle mani del Presidente Mattarella, dopo il "Conte uno" e l'esecutivo di Gentiloni, oggi proposto Commissario europeo dalla nuova maggioranza.

La formazione di un governo politico ha chiuso ufficialmente la bollente stagione della crisi. Alla compagine ministeriale, ormai priva dei sovranisti, viene in aiuto la "benedizione" di spread e mercati, insieme a quella delle cancellerie europee e degli Usa. Siamo dinanzi a un cambio di passo che prelude a scenari differenti, anche se ancora dagli esiti incerti. Il primo impegno tangibile, in piena coerenza con i principi costituzionali, coincide con il rilancio del processo di integrazione europea. Non è inutile ricordare in proposito che la partecipazione dell'Italia all'ordinamento comunitario costituisce un indirizzo ormai recepito nella Carta. Occorre un riavvicinamento con i vertici delle istituzioni europee, che non esclude una trattativa per superare l'eccessiva rigidità dei vincoli e guadagnare spazi di flessibilità per manovre meno anguste e politiche indirizzate alla crescita e al rafforzamento dei diritti sociali.

L'Europa deve essere chiamata a fare la sua parte anche in ordine alla questione migratoria. La modifica dei cd "decreti sicurezza", per recepire i puntuali suggerimenti del Colle, da sola non basta e deve essere accompagnata da una fattiva collaborazione dell'Ue con i Paesi più direttamente impegnati ad affrontare la pressione proveniente dalle coste nordafricane. Per dirla con le parole del presidente Mattarella, oggi più che mai «l'Unione deve far suo questo problema in maniera completa, sistemica, complessiva, razionale, perché nessun Paese da solo può governare un fenomeno di questo genere». Occorre stabilire parametri chiari per la distribuzione dei migranti.

La scommessa è creare un collante tra governo e cittadini, molti dei quali - al di là degli schieramenti politici e delle aree geografiche di riferimento - hanno assistito, spesso disorientati dai riposizionamenti che hanno agitato i "palazzi del potere". Eppure, l'alleanza Lega-M5S non era stata mai votata dagli elettori, così come quella 5S-Ps, per il semplice fatto che la legge elettorale (e la forma di governo) consente a ciascun partito di presentarsi da solo e ricercare dopo il voto accordi per governare insieme ad altre forze.

In una democrazia parlamentare, solo un sistema a struttura maggioritaria può garantire ai cittadini anche la scelta del premier. Si comincia a intravedere uno spiraglio per un riassestamento in senso bipolare del quadro politico, con l'asse Pd–5S, che fa da contraltare al grand rassemblement di centrodestra. Tuttavia, la modifica della legge elettorale in senso proporzionale, in funzione "anti Salvini" - insieme alla definitiva approvazione della riduzione del numero dei parlamentari - non sembra favorire la ricostruzione del bipolarismo. Servirebbe un ritorno al maggioritario, auspicato da recente anche da Romano Prodi.

Secondo un sondaggio il Conte bis non piace al 52% degli italiani; per riattivare il circuito della fiducia va messa in campo una manovra con la neutralizzazione dell'aumento dell'Iva, il taglio del cuneo fiscale, lo sblocco dei cantieri, un piano straordinario di investimenti per il Sud, che punti sull'occupazione. Il tutto entro le strettoie dei vincoli di bilancio.

La Sicilia

Conte, M5S e Pd temono il virus gialloverde "gabinetto di pace" per prevenire i conflitti

GIOVANNI INNAMORATI

ROMA. Più che un matrimonio a due parte da una *liaison à trois* - premier, M5S e Pd - il governo per il quale Giuseppe Conte chiederà da domani la fiducia alle Camere: ma l'obiettivo che si sono dichiarati i protagonisti - Nicola Zingaretti e Luigi Di Maio, oltre al premier - è di evitare quello che è avvenuto per il precedente esecutivo, che assomigliava più al rapporto tra ex coniugi dopo il divorzio, in stile *La guerra dei Roses*. Di qui una serie di strategie per gestire anticipatamente le eventuali frizioni ai diversi livelli in cui si potrebbero presentare e che già alla vigilia del voto di fiducia potrebbero emergere.

A far saltare sulla sedia sia i ministri di M5s sia quelli del Pd, è stata una dichiarazione del senatore grillino Gianluigi Paragone: non solo ha annunciato che negherà il "sì" alla fiducia al governo (deve decidere se astenersi o votare contro), ma ha anche attaccato con toni virulenti il Pd e la ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli. Toni altrettanto velenosi, sulla questione Xylella, contro la ministra dell'Agricoltura dem, Teresa Bellanova, li ha usati l'altro senatore M5s, Lello Ciampolillo: «Ancora una volta il Pd dimostra di essere al servizio di Coldiretti e delle lobby».

Al netto dei due possibili voti in meno in Senato, tra i dem ha destato viva preoccupazione la possibilità che si possa ripetere lo schema del perenne matrimonio-divorzio seguito con la Matteo Salvini. A far capire che esistono questi timori ci ha pensato stamani il vicesegretario del Pd, Andrea Orlando, che ha subito precisato che il titolo troppo assertivo di una sua intervista non corrispondeva ai contenuti, che erano effettivamente diversi: Orlando vi sottolineava la necessità di dialogo con M5s sui temi della giustizia sui quali non vi è ancora identità di vedute. E poi la messa in guardia di Goffredo Bettini, uno dei sostenitori dell'intesa con M5S, ai ministri dem: «Guai se inizia il ping pong delle dichiarazioni sulle scelte da compiere tra i vari ministri del nuovo governo. Le questioni delicate si discutano nelle sedi appropriate e, una volta deciso, si comunichino al Paese».

Dando per scontato che la fiducia verrà comunque incassata, l'idea condivisa da Conte con Pd e M5s è di prevenire i conflitti ai tre livelli in cui possono esplodere: di governo, parlamentare, politico. Conte non intende fare una cabina di regia nel senso di riunioni con i capi delegazione dei due partiti (Di Maio e Dario Franceschini), bensì nel senso di valorizzare al massimo il lavoro di coordinamento prima delle sedute del Consiglio dei ministri, sede da valorizzare poi per le mediazioni sui contenuti. C'è poi il livello parlamentare, in cui la parola spetterà ai capigruppo e ai loro vice: già a fine settembre la sentenza della Consulta sul fine vita renderà necessario questo dialogo per affrontare tale tema in sede parlamentare. A un livello più politico, come ha ribadito venerdì di Maio a Franceschini nel loro colloquio riservato, saranno i leader dei due partiti - lo stesso Di Maio e Nicola Zingaretti - a gestire il confronto prima che diventi querelle.

Non a caso, nel discorso che Conte sta limando in vista della fiducia, un passaggio importante - e atteso - dovrebbe essere dedicato proprio ai rapporti tra gli alleati di governo. Il premier vuole dare da subito una nuova impronta di metodo, oltre anche di merito, all'azione di governo. Di qui il porre al centro parole chiave come la leale collaborazione e il rispetto delle istituzioni: a Matteo Salvini rimproverò di non aver tenuto sempre fede a questi impegni, nel discorso in Senato che chiuse la stagione gialloverde. Ora l'intenzione è ripartire su queste basi, con un confronto continuo tra alleati e costruttivo, per archiviare la stagione dei provvedimenti «salvo intese». Le difficoltà non mancano e i rapporti si testeranno subito: il Def da approvare entro il 27 settembre e la legge di bilancio da varare entro il 15 ottobre saranno i primi banchi di prova.

La Sicilia

Da Mattarella euro-assist al governo «Patto di stabilità, rivedere le regole»

BIANCA MARIA MANFREDI

CERNOBBIO. Appena cambiato il governo in Italia, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha lanciato un messaggio all'Europa definendo «necessario» rivedere le «regole del patto di stabilità». E in questo contesto, l'Italia «è chiamata a svolgere» un «ruolo di primo piano, partecipando con convinzione e responsabilità a un progetto europeo lungimirante, sostenibile ed equilibrato dal punto di vista ambientale, sociale e territoriale». Insomma basta alla guerra aperta con Bruxelles, ma al contrario un invito a collaborare fra «istituzioni e Stati». Un tema di incontro potrebbe essere la web tax. E non a caso Mattarella chiede che si «affronti il tema della tassazione delle grandi imprese multinazionali, per un sistema più equo e corretto».

Nel suo consueto messaggio al Forum Ambrosetti, letto in sala dall'ex premier Enrico Letta, il Capo dello Stato ha ribadito l'importanza di un'Europa «solida e unita», soprattutto in un momento di «crescenti rischi e incertezze e dal rallentamento dell'attività economica, anche a causa di inappropriate guerre commerciali». Ma ha sottolineato che cambiare il patto di stabilità «può contribuire a una nuova fase, rilanciando gli investimenti in infrastrutture, reti, innovazione, educazione e ricerca». Parole a cui applaude il ministro per gli Affari Europei Enzo Amendola. «Ha ragione» ha twittato. «L'Ue è la nostra comunità di destino».

Ad appoggiare l'idea di rivedere il patto è stato anche il ministro delle Finanze francese Bruno Le Maire, che partecipa al Forum. In conferenza stampa ha ricordato «di aver già «proposto un "compact" per la crescita» che «credo sia molto vicino a quello proposto da Mattarella. «Bisogna agire in fretta. Guardiamo al panorama economico completamente nuovo che affrontiamo in Europa: crescita lenta, bassa inflazione e bassi tassi di interesse e qualche volta negativi. Dobbiamo decidere».

Mano tesa della Francia all'Italia, con l'obiettivo anche di archiviare i 14 mesi di difficili relazioni con il governo gialloverde. A portare un ramoscello d'ulivo sullo sponde del Lago di Como è slo stesso Le Maire, che ha definito il nuovo governo italiano «un'occasione unica» per rilanciare la collaborazione tra i due Paesi. Le Maire non affonda il colpo sulla nomina a ministro degli Esteri di Luigi Di Maio, che aveva fatto precipitare i rapporti con Parigi incontrando i Gilet Gialli e accusando la Francia di sfruttare i Paesi africani con il franco coloniale. «Non possiamo incominciare a personalizzare le situazioni» dice Le Maire. Che preferisce concentrarsi «sui progetti comuni» con l'Italia, con la quale «condividiamo visioni e interessi».

Anche l'accenno alle multinazionali è piaciuto al ministro francese, visto che la web tax è uno dei progetti su cui il suo governo ha spinto durante la guida nel semestre di presidenza Ue. Un tema che piace tantissimo anche al neo-ministro per la Coesione territoriale, Francesco Boccia che della tassa sui big della rete ha fatto una bandiera quando era presidente della commissione Bilancio della Camera: «L'auspicio di Mattarella sulla tassazione delle multinazionali - ha detto - diventi un impegno comune dell'Europa che sta cambiando».

D'accordo (ma non troppo) il sovranista olandese Geert Wilders secondo cui aumentare il debito «può essere una buona idea» ma per farlo bisogna «uscire dall'Unione Europea, senza farlo pagare ad altri».

«Con Mattarella, i 5 Stelle e il Partito democratico l'Italia sarà soltanto la Schiava di Bruxelles, Berlino e Parigi. E il presidente della Repubblica - ha accusato il vicesegretario della Lega Andrea Crippa - è complice e responsabile di questa situazione, visto che ha voluto fortemente il governo delle poltrone impedendo le elezioni che sarebbero state l'unico sbocco naturale e democratico per la crisi».

Secondo Roberto Maroni, adesso si va all'incasso del credito con Bruxelles per aver creato un governo senza il Carroccio. sempre molto prudente questa volta si è molto esposto». «E lo ha fatto secondo me perché le ultime vicende hanno consegnato un credito da parte dell'Europa al nuovo governo» fatto senza Lega. «Il governo può dire "siamo filo europeisti quindi concedeteci flessibilita". Io - ha concluso - la vedo così».